



COMUNE DI PONZANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

COPIA

N° 29 Reg. Delib.
N° _____ di prot.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

- O G G E T T O -

Adesione al "Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" sottoscritto il 07.09.2015 dalle Prefetture del Veneto, dalla Regione Veneto, dall'ANCI Veneto e dall'UPI Veneto

L'anno **duemilasedici** addì **venticinque** del mese di **febbraio** alle ore **19:00** nella Residenza Municipale per determinazione del Sindaco con inviti diramati in data utile si è riunita la Giunta Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Cognome e nome		Presenti/Assenti
BIANCHIN MONIA	SINDACO	P
TREVISIN RENZO	VICE SINDACO	P
BALDO SILVIA	ASSESSORE	P
TURK KATJA	ASSESSORE	P
SANSON MARIO	ASSESSORE	P

Partecipa alla seduta Viviani Dott.ssa Antonella Segretario del Comune.

BIANCHIN MONIA nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il legislatore con la legge 06.11.2012 n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” all'art. 1, comma 17, ha stabilito che “le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi, di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara”;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con deliberazione n. 72 del 11.09.2013 dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, tra le azioni e le misure per la prevenzione della corruzione, elencate al capitolo 3, prevede che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190 del 2012, di regola, predispongano ed utilizzino protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e che, a tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscano negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere d'invito, la clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto;

Ricordato che la giurisprudenza del Consiglio di Stato (cfr. sentenza 2657/2012) ha affermato la legittimità del c.d. Patto di integrità riconoscendo che, secondo un orientamento consolidato, l'impresa partecipante alla gara, con la sottoscrizione del c.d. Patto di integrità, accetta le regole del bando che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara, sicché l'incameramento della cauzione ivi previsto in caso di violazione di tali doveri, ...omissis... costituisce la conseguenza dell'accettazione di regole e doveri comportamentali accompagnati dalla previsione di una responsabilità patrimoniale, aggiuntiva alla esclusione dalla gara, a ssunti su base pattizia (cfr in tal senso ex plurimis Cons. St. 09.09.2011 n. 5066);

Ricordato, altresì, che:

- in data 09.01.2012 è stato sottoscritto dalla Regione Veneto, dalle Prefetture della Regione Veneto, dall'ANCI Veneto e dall'U.P.I. Veneto il “Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” che ha durata di due anni dalla data della stipula;
- in data 15.07.2014 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione un Protocollo d'Intesa, volto ad avviare una reciproca collaborazione per lo sviluppo di una coordinata azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e, più in generale, di indebita interferenza nella gestione della cosa pubblica;
- in data 07.09.2015 la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto hanno sottoscritto il nuovo “ Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture “ di durata triennale, allegato quale parte integrante della presente deliberazione, considerando che l'esperienza anche a livello territoriale ha dimostrato che i protocolli di legalità assumono una valenza significativa nella capacità di anticipare la soglia delle verifiche e, di conseguenza, della prevenzione antimafia, in quanto rafforzano la rete di monitoraggio e consentono di estendere i controlli a forniture e prestazioni di servizi altrimenti escluse dalle cautele antimafia ed inoltre, che è interesse anche delle stazioni appaltanti, dei contraenti generali e dei concessionari di opere pubbliche assicurare il rispetto della legalità e difendere la realizzazione dell'opera da tentativi di infiltrazione mafiosa. Si dà atto, in particolare, nelle premesse del protocollo di legalità che il settore dei contratti pubblici continua ad essere una delle aree più esposte ai tentativi di infiltrazione delle mafie, ma anche alle interferenze e pressioni dei comitati d'affari e della criminalità comune;

Considerato che nel nuovo Protocollo di Legalità sono state introdotte, in particolare, apposite clausole volte a riconoscere alla Stazione Appaltante:

- la potestà di azionare la clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., ogni qualvolta l'impresa non dia comunicazione del tentativo di concussione subito, risultante da una misura cautelare o dal disposto rinvio a giudizio nei confronti dell'amministratore pubblico responsabile dell'aggiudicazione;
- la possibilità di attivare lo strumento risolutorio in tutti i casi in cui, da evidenze giudiziarie consolidate in

una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatore e l'impresa aggiudicataria;

Atteso che, come precisato nel Protocollo di Legalità, resta fermo che l'attivazione di tali strumenti risolutivi dovrà essere coordinata con i poteri attribuiti all'A.N.A.C. dal Decreto Legge n. 90/2014;

Visto il “Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”, sottoscritto in data 07.09.2015 da Regione Veneto, Prefetture della Regione Veneto, ANCI Veneto e Upi Veneto e rilevato che lo stesso ripropone con i necessari aggiornamenti e integrazioni, i contenuti del Protocollo d'intesa, siglato il 9 gennaio 2012, ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori servizi e forniture per la durata di tre anni;

Ritenuto pertanto di recepire tale Protocollo in quanto utile strumento di contrasto dei tentativi di infiltrazione criminale nell'importante e delicato settore dei contratti pubblici;

Rilevato che aderendo al Protocollo, le stazioni appaltanti dovranno prevedere negli atti di gara e/o nei contratti, le clausole ivi indicate e sovrintendere agli adempimenti previste per le imprese assegnatarie dei lavori, servizi e forniture (ad esempio gli adempimenti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari; l'obbligo dell'appaltatore di comunicare alla stazione appaltante l'elenco di tutte le imprese coinvolte direttamente o indirettamente nella realizzazione dell'opera a titolo di subcontraenti con riguardo alle forniture e servizi “sensibili”);

Visto il Decreto Legislativo n. 159 del 06.09.2011 con il quale è stato adottato il Codice delle Leggi antimafia e gli artt. 52 e segg. della legge 190/2012 (cd Legge anticorruzione);

Dato atto che, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.lgs n. 267/2000 è stato rilasciato il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Visto l'articolo 48 del d.Lgs. 267/00;

Con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. Di recepire, per i motivi esposti in premessa, il “Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” sottoscritto in data 07.09.2015, dalla Regione Veneto, dalle Prefetture della Regione Veneto, dall'ANCI Veneto e dall'UPI Veneto, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
2. Di comunicare la presente adesione all'Ufficio territoriale del Governo – Prefettura di Treviso;
3. Di dare atto che in conseguenza della presente deliberazione gli uffici dovranno provvedere nella predisposizione della documentazione di gara da trasmettere al Comune di Treviso, quale Stazione Unica appaltante, ad adeguare i propri bandi al protocollo di legalità ed inoltre ad inserire nei contratti di lavori, servizi e forniture le clausole ivi indicate e a sovrintendere agli adempimenti previsti per le imprese assegnatarie dei lavori, servizi e forniture;
4. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente;

5. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a norma dell'art. 134, comma 2, del d. lgs. 267/00 avendo la successiva e separata votazione eseguita in merito, dato esito unanime e favorevole.



COMUNE DI PONZANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

Ufficio proponente: SEGRETERIA GENERALE

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA DEL 24-02-2016 N.29

Oggetto: Adesione al "Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" sottoscritto il 07.09.2015 dalle Prefetture del Veneto, dalla Regione Veneto, dall'ANCI Veneto e dall'UPI Veneto

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

VISTO, l'art. 49 del D.Lgs. 267/2000

si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Il Responsabile del Servizio
F.to Viviani Dott.ssa Antonella

Li 24-02-2016

La deliberazione suestesa fa parte del verbale della seduta come da frontespizio, che è stato dato per letto ed approvato e viene sottoscritto prima della pubblicazione all'Albo Pretorio come di seguito indicato.

IL PRESIDENTE
F.to BIANCHIN MONIA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Viviani Dott.ssa Antonella

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, è stata affissa in copia all'albo pretorio on-line il giorno 02-03-2016 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Viviani Dott.ssa Antonella

Lì 02-03-2016

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma, art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267 il

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì _____

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'istruttore Amm.vo
Bigolin Rosella

Lì 03 marzo 2016